

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO LAV

Per quali **motivi scientifici** la vita degli animali è incompatibile con il loro utilizzo nelle attività circensi? Quanti incidenti sono stati provocati dagli animali dei circhi in Europa nell'ultimo ventennio? Quali le conseguenze in termini di **pubblica sicurezza**? Perché i **costi economici e sociali** del circo con animali non sono più sostenibili? Cosa sta **accadendo nel mondo** e quali sono i modelli applicabili e le opportunità da cogliere per fare **#UNBELPASSOAVANTI** nella direzione auspicata dai cittadini, sempre più avversi allo sfruttamento degli animali? **Perché in Italia è necessaria e urgente una riforma** del settore dello spettacolo che preveda la **dismissione degli animali dai circhi** e la **riconversione delle tradizionali attività circensi** secondo forme di spettacolo che valorizzino espressioni artistiche davvero "umane"?

› Le ragioni etologiche: cosa dice la scienza

Gli animali non sono acrobati: sottoporli ad addestramenti, continui spettacoli, trasferimenti, rappresenta per loro una grave fonte di stress in grado di comprometterne lo stato psico-fisico di salute. L'esigenza, per i circhi, di spostarsi frequentemente implica il trasporto e la detenzione degli animali in spazi molto limitati, condizioni in nessun modo compatibili con i loro naturali bisogni etologici. Ai problemi appena citati, si aggiunge quello delle zoonosi, il cui rischio aumenta a causa dell'aggregazione di animali, anche di specie diverse, in spazi ridotti, a contatto tra di loro e con gli umani, condizioni che facilitano la trasmissione di malattie ed infezioni.

✓ Tali considerazioni sono oggi confermate dalla scienza: le ricerche condotte da **Steven Harris**, docente di Scienze ambientali all'Università di Bristol, rappresentano a tale proposito un punto di riferimento a livello internazionale: *"A review of the welfare of wild animals in circuses"* (2009, Harris, Iossa, Soulsbury) è il primo studio a condurre una revisione organica della letteratura scientifica in materia, cui fanno seguito numerosi articoli e una recentissima pubblicazione *"The welfare of wild animals in traveling circuses"* (2016, Dorning, Harris, Pickett) che ne consolida ed approfondisce gli esiti (Scheda di Approfondimento allegata: *Animali e spettacoli viaggianti: principali punti di incompatibilità*).

✓ Significativa anche la [nota indirizzata al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini](#), da parte del presidente della Federazione Nazionale Ordine dei Veterinari Italiani (FNOVI) Gaetano Pennocchio, che ufficializza il sostegno della Federazione al Disegno di Legge 2287-bis per la graduale dismissione degli animali nei circhi. A ciò va aggiunta la recente [posizione assunta dalla Federazione dei Veterinari Europei \(FVE\)](#) e **sottoscritta dalla FNOVI (Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani)**, che attraverso oggettive e qualificate argomentazioni scientifiche, ha chiesto di *"proibire l'utilizzo di mammiferi esotici nei circhi in quanto non vi è affatto la possibilità che le loro esigenze fisiologiche, mentali e sociali, possano essere adeguatamente soddisfatte"*.

› Le ragioni di pubblica sicurezza: quanti e quali incidenti in Europa e in Italia

Gli animali nei circhi pongono un serio e concreto rischio per la sicurezza pubblica, a causa della pericolosità di molte specie, della natura inevitabilmente temporanea e precaria dei loro alloggi e recinzioni, delle modalità di addestramento e dell'elevata vicinanza alle persone durante le esibizioni, le tradizionali foto a contatto con essi, le parate lungo le strade delle città. È quanto emerge da un'anteprima del Rapporto di Eurogroup for Animals sui rischi per la sicurezza pubblica dei circhi con animali in Europa, presentata da **Ilaria Di Silvestre, Leader del Programma Animali Esotici di Eurogroup**, nel corso di un [workshop recentemente tenuto da LAV in Senato](#), che individua gli incidenti avvenuti negli ultimi 22 anni, che hanno coinvolto animali dei circhi.

✓ Secondo i dati finora raccolti, in fase di completamento, **a livello europeo sono i ben 308 gli incidenti avvenuti tra il 1995 e il 2017**, con l'ultimo episodio il 28 gennaio 2017 proprio in Italia, dove una tigre bianca è scappata dal Circo "Svezia" a Monreale, vicino a Palermo, e si è avventurata per le strade della città. Nei 308 incidenti registrati in Europa sono rimasti coinvolti circa 660 animali e 95 persone.

✓ Nel caso specifico dell'Italia, **siamo a conoscenza di 30 incidenti avvenuti dal 1995 ad oggi, con il coinvolgimento di 35 animali. Di questi eventi, il 36% ha avuto conseguenze: nel 33% dei casi ci sono stati dei feriti, nel 3% dei casi, decessi.**

› Le ragioni economico-sociali: insostenibilità dei costi e pubblico sempre più consapevole

Il circo con animali in Italia è in estrema difficoltà: lo conferma la [recente indagine svolta dal Censis](#), il Centro Studi Investimenti Sociali, che per la prima volta ha raccolto e analizzato i dati economici e le stime disponibili su questo comparto, riferiti agli ultimi anni e aggiornati al gennaio 2017. I cittadini sono più sensibili: diminuisce il pubblico ed il numero degli spettacoli, mentre si afferma il circo contemporaneo.

✓ Dal 2010 al 2015 si registra una flessione del 10,9% nel numero di spettacoli circensi, mentre il numero di spettatori subisce una riduzione del 5,1% passando da 1.155.182 a 1.096.695.

✓ Ad aggravare la crisi del settore ci sono i costi, in particolare quello per il personale *“che si rivela insostenibile se paragonato al volume d'affari dichiarato alla SIAE – spiega la Ricerca del Censis. Sulla base dei dati ufficiali l'attività circense è in perdita progressiva anno su anno, più per problemi strutturali che per esiguità dei fondi statali. Il costo ulteriore del mantenimento degli animali, oltre che rendere meno flessibile l'attività, aggrava ulteriormente il bilancio passivo del Circo Italiano”*.

› **Il circo senza animali: cosa accade nel mondo**

Sono 18 gli Stati membri dell'Unione Europea, 34 gli altri Paesi del mondo, che hanno già vietato o posto restrizioni all'utilizzo degli animali nei circhi. In molti altri, come anche in Italia, il tema è oggetto di proposte di legge. Gli Stati Uniti sono un esempio: in 27 Stati, ben 70 giurisdizioni hanno proibito l'uso di animali selvatici negli spettacoli viaggianti e al momento ADI, insieme a rappresentanti politici, sta lavorando ad una proposta di legge federale sulla protezione degli animali esotici durante il trasporto e la pubblica sicurezza (*Traveling Exotic Animal and Public Safety Protection Act - TEAPSPA*), un atto che porrà fine all'utilizzo degli animali esotici e selvatici nei circhi, su tutto il territorio nazionale.

✓ **L'esperienza di molti Paesi europei e del resto del mondo mostra che la dismissione degli animali dai circhi non solo è eticamente doverosa e scientificamente auspicabile, ma anche possibile e concretamente attuabile**, con il sostegno dell'opinione pubblica, l'iniziativa dei Governi ed il fondamentale contributo delle Associazioni, come ADI, che ha attivamente partecipato a numerose storie di liberazione degli animali in Sud America, come quella raccontata nel pluripremiato film documentario *LION ARK*, proiettato al Festival CinemAmbiente in anteprima esclusiva per l'Italia. ***LION ARK* è la storia della straordinaria operazione di salvataggio, da parte di ADI, di 25 leoni detenuti illegalmente dai circhi boliviani a seguito dell'approvazione della nuova legge.** Inoltre, nel corso dell'ultimo anno, ADI ha messo in salvo oltre 100 animali selvatici provenienti dai circhi e dal traffico illegale, come risultato della missione *Operation Spirit of Freedom*, mirante a fornire assistenza al Governo del Perù nell'assicurare il rispetto del recente divieto di utilizzo di animali selvatici nei circhi, ottenuto dopo una campagna durata quattro anni, preceduta da due scioccanti investigazioni condotte dalla stessa ADI nei circhi sudamericani. A seguito delle operazioni di salvataggio e confisca condotte in Perù dei 109 animali sequestrati, molti sono stati ricollocati in un santuario in Amazonia, una tigre ha trovato casa in un santuario in Florida e 33 leoni sono tornati in Africa.

✓ **La possibilità di ricollocamento degli animali sequestrati costituisce una imprescindibile chiave di successo per qualsiasi processo di riconversione dei circhi.** Eurogroup for Animals sta completando una mappatura di tutti i centri di recupero e dei santuari presenti in Europa che corrispondono ad accertati standard di qualità e che si dedicano a fornire accoglienza a diverse specie di animali esotici e selvatici. Tali centri promuovono la protezione degli animali e si offrono di accogliere animali in difficoltà e/o in situazioni di maltrattamento. Essendo già attivi nel ricevere animali provenienti dai circhi, rappresentano una risorsa preziosa, ma spesso poco nota, per i Governi interessati ad adottare un divieto dell'uso degli animali negli spettacoli viaggianti e che si trovano a dover identificare nuove sistemazioni per gli animali.